

2011, un anno cruciale per la professione veterinaria nel mondo

Bernard Vallat
Direttore Generale OIE

Nel 1761 Claude Bourgelat riuscì a persuadere il Re di Francia Luigi XV della necessità di formare un gruppo di specialisti per la cura delle malattie animali.

Su decisione del Re, fu fondata a Lione la prima scuola di Veterinaria al mondo. Bourgelat fu un vero visionario. Si assicurò il supporto del Re perché la peste bovina stava devastando le campagne europee e l'economia rurale. Inoltre, nell'Europa del XXVIII secolo, la salute dei cavalli costituiva un fattore cruciale per la potenza dell'esercito e Bourgelat fece leva proprio su questo per ottenere il sostegno alla sua causa.

Bourgelat introdusse anche il concetto di pato-biologia comparativa tra specie umana e animali. Egli fu il primo ad affermare che lo studio delle malattie animali avrebbe potuto essere utile per una maggiore comprensione delle malattie umane. Nacque così il concetto di "salute unica" (nel senso di "salute globale").

Dopo quella di Lione, furono aperte in Francia, in Europa (Torino 1769) e nel mondo un gran numero di Scuole di Veterinaria basate sul modello di Lione. Gradualmente la professione veterinaria acquistò un certo prestigio grazie ai suoi contributi, prima fra gli

abitanti delle campagne, poi nel resto della società finché le peculiari abilità della professione veterinaria furono generalmente riconosciute. Lo studio e la comprensione delle creature viventi, sane e in malattia, ha aperto innumerevoli strade all'intelligenza e alla conoscenza.

Oltre al loro ruolo di medici degli animali, i veterinari hanno dimostrato la loro abilità nell'ideare programmi per la prevenzione e il controllo delle malattie infettive, incluse quelle trasmissibili all'uomo attraverso il contatto o l'ingestione di cibo. Il contributo della professione veterinaria alla salute pubblica è oggi universalmente riconosciuto come fondamentale.

Questo ruolo vitale si esercita anche attraverso il controllo delle malattie animali nell'epoca della crescita esponenziale di domanda di carne, soprattutto nei Paesi sviluppati. In quest'ottica, la professione veterinaria consente a centinaia di milioni di grandi e piccoli allevatori del Sud del mondo di salvaguardare il loro unico capitale – il loro bestiame – e aiuta a promuovere l'accesso dei loro prodotti in un mercato delle esportazioni più vantaggioso, salvaguardando il commercio mondiale di animali e di prodotti da essi derivanti.

È innegabile inoltre il grande benefi-

cio sociale apportato dai veterinari in quanto medici degli animali d'affezione. Sfortunatamente, la professione veterinaria non è sempre capace di trasmettere il messaggio che la propria attività rappresenta un vero e proprio 'Bene Pubblico Globale'.

Nonostante sia il 250° anniversario della professione, il 2011 costituisce finora l'unica opportunità di mettere in rilievo questa professione.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità Animale (OIE) ha partecipato attivamente all'organizzazione dell'Anno Mondiale della Veterinaria (VET 2011), alla preparazione di diversi eventi chiave nel corso dell'anno, così come alla preparazione dell'evento lancio del 24 gennaio

2011 a Château de Versailles, dove, appunto, risiedeva Luigi XV, lavorando al fianco della FAO e del WHO. Inoltre la professione veterinaria ha contribuito a innalzare gli obiettivi della stessa OIE nel campo del benessere e della sanità animale, rispetto ai diritti dei veterinari pubblici, alla sicurezza del commercio mondiale, alla sicurezza alimentare, alla ricerca scientifica e alla riduzione della povertà. L'OIE ha anche firmato un *memorandum* di intesa con la Commissione Europea per dar vita a una campagna di sensibilizzazione, nel 2011, attraverso la realizzazione di video che documentino il ruolo dei veterinari nella vita quotidiana di ogni cittadino e con brochure, contest fotografici, allestimento

di stand in diversi eventi come la "Settimana Verde" a Berlino e la Mostra Internazionale di Agricoltura a Parigi, la Conferenza Mondiale sull'Educazione Veterinaria presso la Scuola Veterinaria di Lione a maggio e il Congresso Veterinario Mondiale a Cape Town (Sud Africa) a ottobre.

Invitiamo tutti i lettori di questo editoriale, veterinari e non, a supportare questa campagna di sensibilizzazione per prendere coscienza dei profondi legami che esistono tra mondo animale e mondo umano.

Il 2011 è anche l'anno in cui si festeggiano i 150 anni dell'Unità d'Italia. Mai come in questa occasione l'unità della nostra categoria rappresenta un impegno solenne.

